

Torino, 24 febbraio 2016

COMUNICATO STAMPA

«Smart work» alla Gm: ne usufruisce il 50% degli aventi diritto

La Fiom-Cgil rende noto che a quasi **un anno** dall'**accordo** siglato con **General Motors** a Torino, sede di uno dei più importanti centri di ricerca a livello europeo, torna d'attualità il tema dello «smart work», cioè lavoro "agile": il **Governo** infatti ha **presentato** un **decreto** per regolare una modalità di lavoro ormai diffusa ma priva, ad oggi, di riferimenti contrattuali e giuridici.

L'**accordo** di un anno fa, siglato nel **marzo 2015**, ha avuto il merito di **definire** per **via negoziale** alcuni **criteri** e **tutele**, per uno strumento di flessibilità che ha lo scopo di venire incontro anche alle esigenze dei lavoratori. L'accordo prevede l'utilizzo di un massimo di **dieci giornate lavorative annuali**, nelle quali il lavoratore - dove la mansione lo consenta - può decidere di svolgere l'attività **fuori dal posto di lavoro**, utilizzando gli **strumenti informatici aziendali**, senza perdere diritti come i **ticket restaurant**; l'intesa trova poi soluzioni a questioni non facili, come l'**infortunio**.

Ad un anno di distanza alcuni dati consentono qualche prima valutazione: ad oggi infatti hanno **utilizzato** quest'opportunità oltre **250 lavoratori**, cioè il **50%** degli **aventi diritto**, mediamente per 3 giornate. Si tratta di un numero significativo.

Federico Bellono, segretario provinciale della Fiom-Cgil, **dichiara**: «In Gm la composizione della forza lavoro, 482 uomini e 93 donne, smentisce l'idea che questo strumento sia appannaggio soprattutto di personale femminile per far quadrare le esigenze del lavoro e le incombenze famigliari. Prevalde invece il fatto che l'età media di chi ha usufruito di questa opportunità sia molto bassa: non a caso questo accordo è stato da noi negoziato insieme alle Rsu, ma è stato fortemente voluto innanzitutto dai lavoratori stessi. E dimostra che **la contrattazione può misurarsi** in modo utile e positivo con i **cambiamenti dell'organizzazione del lavoro**, anche in una grande azienda metalmeccanica».

Ufficio stampa Fiom Cgil Torino